

## AMBIENTE

Continua la polemica in vista della manifestazione alle Viote di domenica prossima, in cui si riuniranno gli esponenti di 24 associazioni ambientaliste del Trentino

I rappresentanti dei Domini collettivi vogliono mantenere un atteggiamento «neutrale e collaborativo con tutti gli attori coinvolti nella gestione del futuro della montagna»

# Bondone: no a bacini e aree per lo sci

*Le Asuc di Baselga del Bondone, Vigolo Baselga e Sopramonte «a tutela del territorio montano»*

L'appuntamento è per domenica alle 10 al parcheggio delle Viote: i sostenitori di 24 associazioni ambientaliste del Trentino si incontreranno e marceranno verso Vason per contestare un modello di sviluppo turistico definito «anacronistico e predatorio». In particolare si vuole criticare il progetto di un nuovo invaso e l'ampliamento delle aree sciabili.

Questa iniziativa ha sollevato un'accesa discussione ed ora i Domini collettivi (di cui le Asuc sono gli enti esponenziali) di Baselga del Bondone, Vigolo Baselga e Sopramonte vogliono chiarire la loro posizione. «Vogliamo prendere le distanze – spiega il presidente di Sopramonte **Ivan Broll** - dalle polemiche sorte negli ultimi giorni, pur condividendo parte delle preoccupazioni espresse dalle associazioni ambientaliste, non crediamo che la via del conflitto sia quella che possa risolvere l'annosa questione di un ripensamento generale dello sviluppo della montagna di Trento. Ci vuole un confronto condiviso con le collettività proprietarie che ogni giorno vivono e curano quei luoghi»

I presidenti delle Asuc hanno sottolineato la loro volontà di mantenere «un atteggiamento neutrale e collaborativo con tutti gli attori coinvolti nella gestione del futuro della montagna». Ma hanno espresso chiaramente le loro posizioni sui temi centrali al dibattito. Le collettività proprietarie sono infatti contrarie alla realizzazione di un nuovo bacino per lo stoccaggio di acqua destinata alla produzione di neve artificiale nella località Viote.

«Da anni proponiamo – spiega **Silvano Baldessari**, Baselga del Bondone - di valutare un eventuale ampliamento del bacino già esistente a Malga Mezavia, subordinandolo però alla priorità d'uso dell'acqua per fini civili. Tuteliamo la naturalità delle nostre proprietà da quando siamo nati: è faticoso ma è anche una gioia vedere i boschi salubri nonostante il cambiamento climatico e i pascoli ricchi di biodiversità. Lo



Boschi e pascoli del Monte Bondone di proprietà delle Asuc

riconoscono anche i ricercatori universitari che da tempo stanno studiando il nostro auto-governo e lo raccontano in convegni internazionali».

Le associazioni che hanno indetto la passeggiata dimostrano sensibilità molto vicine a

quelle che animano da tempo i Domini collettivi: se il Monte Bondone possiede la bellezza che tanti invidiano è grazie al lavoro incessante di coloro i quali volontariamente custodiscono quei luoghi.

«Fino a quando – spiega **Fla-**

**vio Franceschini**, presidente di Vigolo Baselga – non saranno fornite garanzie certe e rispettati i vincoli di inalienabilità, inusucapibilità, indivisibilità e perpetua destinazione ad uso agro-silvo-pastorale, che i Domini collettivi hanno da se-



I presidenti Asuc Baldessari, Franceschini e Broll con gli studiosi Villa e Iob

coli e che sono ribaditi per legge, le Asuc ritengono inaccettabile ogni progetto di espansione delle aree sciistiche. La tutela ambientale resta priorità imprescindibile».

Le Asuc si pongono dunque come garanti, e ritengono ne-

cessario il loro coinvolgimento tutto ciò che riguarda i territori di loro competenza: esprimono parere negativo su qualsiasi intervento che non preveda la loro consultazione e riaffermano l'impegno alla tutela delle risorse ecosistemiche.